Lettere al Dire

MONTECCHIO MAGGIORE

«Dissento da quel leone in rotatoria»

Sono una cittadina di Montecchio Maggiore e vorrei esprimere il mio dissenso all'installazione di una statua del Leone di S. Marco nella nuova rotatoria della Fiamm (articolo del GdV del 14 febbraio). Il messaggio che si vuol far passare con questa installazione non è certo storico, ma puramente politico. Nella fattispecie riterrei altrattanto disdicevole installare nelle rotatoria simboli come falce e martello, che rappresentano i lavoratori, in quanto espressione del regime in quel momento al potere. Io sono e mi sento cittadina italiana. Sono anche veneta, ma "il carattere di fiera appartenenza alla comunità veneta" non mi rappresenta. L'Italia è nota e ammirata in tutto il mondo per le opere di Michelangelo, Leonardo, Tintoretto e moltissimi altri, non certo per i leoni della repubblica veneta. Chiedo pertanto al sindaco Cecchetto di utilizzare i soldi dei contribuenti per realizzare qualcosa che rappresenti davvero il territorio di Montecchio e non il suo partito politico.

Una cittadina amareggiata

Franca Fossà

CHE TRISTEZZA, QUESTA PROTESTA. Denota una ignoranza abissale della storia della sua terra, da cui sembra le siano state recise le radici, cara Franca Fossà…
Ricordo una foto del 1886 di piazza delle Erbe a Verona, scattata il giorno 25 aprile, in cui era ritornato il Leone marciano, rifatto come quello della rotatoria. Dopo che Napoleone, il primo fondatore del regno italico, lo aveva abbattuto, attuando nel contempo una repressione sanguinosa (Immagino che la signora ignori tutto sulla rivolta delle Pasque veronesi).

Ebbene.. Come può vedere, la piazza era gremita da una folla immensa di veronesi, al limite della sua capienza. Come li chiamerebbe quei popolani, cara signora? Li definirebbe “venetisti” con un tono di spregio nella voce? Bene, cara amica, apra qualche libro di storia veneta, ma di quelli giusti.
Allora riscoprirebbe quel filo che a lei sono riusciti a recidere, mantenendola nella sua ignoranza originaria, “grazie” a una scuola che liquida la Serenissima come una della “quattro repubbliche marinare”, dipinge Venezia e il suo stato veneto, come meritevole di una fine ingloriosa, e Napoleone come un Apollo portatore di Luce, di Progresso, che ha ha tolto i Veneti dall’oscurantismo, col codice di leggi napoleoniche che spazzavano via millenni di tradizioni locali.

Era in arrivo”l’Uomo Nuovo” forgiato dalle ideologie. Finite quelle per fallimento evidente, ora le società moderne si tengono in pugno con il consumismo, l’edonismo trasformando le masse, per gran parte, in beoti istupiditi dai mass media.

l’inaugurazione del Leon contestato

Quel filo, cara signora, è un fiume carsico, che collega i veneti al Leone marciano mai abbattuto nei nostri cuori. Scoprirebbe che anche sul finire dell’Ottocento, e ai primi del Novecento qualche illustre politico locale sperava e lottava per l’autonomia delle nostre terre, in nome della nostra grande Storia marciana di dimensione europea, e che il “venetismo” nato negli anni Ottanta ha le sue motivazioni proprio in questo continuum storico.
Venezia ha avuto il gran merito, oltre che aver ri-creato la vita alla civiltà veneta, di aver ripreso il percorso Dei Veneti antichi, ricostruendo l’antica X Regio anche nel territorio: quell’antico “angolo dei Veneti” che i Romani di un tempo vollero certificare nella divisione amministrativa del loro impero. Tremila e duecento anni di storia… dai paleo Veneti ai Veneti d’oggi. Un continuum quasi unico al mondo, che quando lo scoprirà, riempirà d’orgoglio anche Lei.

Mi stia bene, ma intanto la rimando a ottobre… studi e si ripresenti, cara signora.

W san Marco.Sempre.

Se l'articolo ti è piaciuto condividilo su:

- Condividi su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Facebook
- Condividi su X (Si apre in una nuova finestra) X
- Condividi su Pinterest (Si apre in una nuova finestra) Pinterest
- Condividi su LinkedIn (Si apre in una nuova finestra) LinkedIn
- Invia un link a un amico via e-mail (Si apre in una nuova finestra) E-mail
- Stampa (Si apre in una nuova finestra) Stampa
- Condividi su WhatsApp (Si apre in una nuova finestra) WhatsApp
- Condividi su Telegram (Si apre in una nuova finestra) Telegram